

In Brasile le proteste indigene fermano la privatizzazione di tre fiumi dell'Amazzonia

In Brasile una lunga mobilitazione delle comunità indigene ha portato il governo a ritirare un decreto che apriva alla privatizzazione di tratti di tre grandi fiumi dell'Amazzonia: il Tapajós, il Madeira e il Tocantins. La decisione arriva dopo oltre un mese di proteste nella regione di Santarém, nello stato amazzonico del Pará, dove centinaia di attivisti Munduruku, Arapiun e Apiaká hanno bloccato l'accesso a un terminal cerealicolo della multinazionale statunitense Cargill. Sfidando alcune delle forze più potenti del capitalismo globale. Per le popolazioni indigene i fiumi amazzonici, oltre ...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)